



alere

E ripresero il viaggio!

NR. 4 INVERNO 2023 | RIVISTA DEL SEMINARIO VESCOVILE DI BERGAMO

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane s.p.a. Spedizione in abb. postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 2, DCB (Bergamo)"

3 Editoriale

4 Bilancio Economico del Seminario 2022

6 Novità che generano vita

8 Tra un grazie ed un benvenuto

9 Con la "stoffa" giusta

10 Festa di San Giovanni XXIII

11 Bergamo ha un cardinale tra i suoi figli

12 La bontà è disarmante! L'estate del Seminario Minore

13 New entry

15 I nuovi prefetti

16 Pellegrinaggio di inizio anno

17 Regola di Vita

19 Dalla Fraternità Nazareth un compagno di viaggio

20 Il nuovo volto della Comunità di Teologia

21 I magnifici otto

22 "E tu vai cercando grandi cose per te?" Verso l'Ammissione agli Ordini Sacri

23 La montagna come metafora di un cammino

24 Estate in Valle Imagna

25 Tempo di carità

26 Un Viaggio Spirituale nel Mese Ignaziano: Dio è con noi!

27 Giornata del Seminario

29 Amici del Seminario

30 Preghiera

ANNO LXX INVERNO 4/2023

ALERE - Bimestrale del Seminario Diocesano di Bergamo

Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 200 in data 6/9/50

Responsabile | Don Gustavo Bergamelli

Direttore | Don Luca Conti

Redazione | Don Luca Conti, Diego Cortinovis e Cosimo Taurisano.

Direzione e Amministrazione | Opera S. Gregorio Barbarigo del Seminario Vescovile, Via Arena 11 - Tel. 035/286.287, opera.barbarigo@Seminario.bg.it, Conto Corrente Postale 389247

Contributo associativo | ordinario € 20,00 - sostenitore € 25,00 - benemerito € 50,00

Fotolito e fotocomposizione | Gierre srl - 24126 Bergamo

Stampa | Litostampa Istituto Grafico - 24126 Bergamo

Con approvazione ecclesiastica. Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1. comma 2. DCB (Bergamo)

Finito di stampare nel mese di novembre 2023

COPERTINA: E ripresero il viaggio!

www.seminariobergamo.it

SI RIPARTE!

Un carissimo saluti a tutti i lettori e lettrici!
L'inizio del nuovo anno di Seminario (come tutti gli inizi) porta con sé alcune novità, tra le quali il “cambio della guardia” del direttore di Alere. Ringrazio di cuore il servizio e l’impegno di don Mattia Magoni e procedo con una mia rapida presentazione. Sono don Luca Conti, originario della parrocchia di Gazzaniga e ordinato prete nel 2018. Dopo cinque anni di servizio come curato nella Parrocchia di Boltiere, il vescovo mi ha chiesto di diventare educatore del Seminario Minore. Oltre a seguire i ragazzi ho diversi altri incarichi tra cui quello di informarvi, attraverso Alere, di tutte le iniziative che coinvolgono e svolgono i nostri ragazzi.

Leggerete un numero “denso”, poiché molte sono le esperienze vissute dai seminaristi in estate e diversi gli impegni che si sono subito presentati alle porte di quest’anno: segni di un Seminario che, per quanto ridotto a livello numerico, è capace di proposte alte e significative. Il Signore continua a chiamare “operai nella sua messe” e siamo certi che mai si stanca, tuttavia occorre essere attenti a questa voce che, spesso, rischia di essere una tra le tante. Le proposte, le testimonianze e il percorso stesso del Seminario -declinato e articolato in base alle diverse età- sono opportunità per discernere la Sua volontà e concretizzare il “sì” alla Sua sequela. Possiamo dire di più: tutto quello che leggerete in queste pagine sono segno e testimonianza che il Seminario è vivo, è attivo e può ancora dare molto alla nostra Diocesi, ai nostri ragazzi e alla nostra gente.

Tra le novità cito la rubrica dedicata alla preghiera che, quest’anno, sarà curata da don Giancarlo Carminati, già insegnante di Lettere nel Liceo del Seminario. Il *fil rouge* sarà la pace (vista la situazione attuale, nonché tema-guida del Seminario Minore) e grazie alla letteratura saremo guidati da alcune provocazioni e occasioni di riflessione e meditazione. Colgo l’occasione per ringraziare fin d’ora don Giancarlo per la disponibilità.

Non posso che augurarvi una buona lettura, consapevoli che dietro ogni immagine e testo v’è una storia, una serie di emozioni, relazioni e scelte che fanno di Vangelo.

Don Luca Conti

BILANCIO ECONOMICO DEL SEMINARIO 2022

Cari lettori,

l'anno 2022 è stato caratterizzato, se così possiamo dire, da un ritorno alla normalità dopo il tempo della Pandemia che ha tragicamente caratterizzato gli anni 2020 e 2021.

E tale andamento trova riflesso anche nei conti del Seminario.

A differenza delle annualità 2020 e 2021, dove il risultato della gestione era stato suddiviso in tre parti (il ramo istituzionale, la scuola e l'Opera Barbarigo) i risultati dell'anno 2022 sono stati suddivisi solo in due parti. Ciò a motivo del fatto che le attività di insegnamento sono cessate nel giugno 2021. La formazione scolastica dei nostri ragazzi avviene ora presso i Licei dell'Opera Sant'Alessandro per i

ragazzi delle superiori e presso la Scuola Media Statale Donadoni di Città Alta per i ragazzi delle medie inferiori. I ragazzi proseguono, come sempre, nel vivere la vita di comunità in Seminario per il resto della loro giornata. La prima parte del resoconto è riferita alle attività di natura istituzionale in cui sono rendicontate le ENTRATE e le USCITE legate alla vita delle comunità (teologia, Fraternità Nazareth e comunità, liceo e medie), le donazioni e le offerte ricevute da benefattori, a cui si sommano le ENTRATE e le USCITE del patrimonio immobiliare rappresentato dal sito stesso del Seminario e da altri immobili frutto di lasciti ricevuti nel tempo e i frutti delle attività di ospitalità.

Nel dettaglio questi i risultati:

ENTRATE	2021	2022	USCITE	2021	2022
			SPESE MANTENIMENTO PATRIMONIO IMMOBILIARE	€ 823.443,64	€ 362.083,63
LASCITI	223.485,48	93.504,96	COSTO DEL PERSONALE	€ 786.309,97	€ 984.790,60
OFFERTE A SEMINARIO	€ 64.766,20	€ 169.040,61	UTENZE	€ 353.753,53	€ 687.701,45
ENTRATE DA OSPITALITÀ	€ 39.206,75	€ 201.228,84	COSTI VARI DI GESTIONE	€ 85.686,13	€ 141.127,65
CONTRIBUTO DA RESIDENTI DI COMUNITÀ	€ 180.740,27	€ 134.581,32	ACQUISTI ALIMENTARI E DI CONSUMO	€ 132.403,29	€ 237.204,63
CONTRIBUTI 8x1000 E VARI	€ 137.903,41	€ 128.589,17	TRIBUTI	€ 144.519,26	€ 164.599,70
AFFITTI E ALTRE RENDITE PATRIMONIALI	€ 682.272,29	€ 1.079.756,16	COSTI VARI DI COMUNITÀ	€ 118.798,42	€ 171.338,04
ALTRE ENTRATE	€ 103.642,64	€ 19.202,58	ONERI FINANZIARI E RIMBORSI RATE MUTUO	€ 64.622,69	€ 77.007,25
TOTALE ENTRATE	€ 1.432.017,04	€ 1.825.903,64	TOTALE USCITE	€ 2.509.536,93	€ 2.825.852,95
DISAVANZO DI GESTIONE	€ 1.077.519,89	999.949,31			

La seconda parte del resoconto è rappresentata dall'Opera Barbarigo frutto di offerte e dell'impegno di uomini e donne che hanno a cuore l'attività vocazionale del Seminario. Le due attività principali dell'Opera Barbarigo

sono rappresentate dall'organizzazione della Giornata del Seminario che una volta all'anno si celebra nelle Parrocchie della nostra Diocesi e dalla pubblicazione delle riviste Alere e Clackson.

Questi in sintesi i risultati:

OPERA S.G.BARBARIGO					
ENTRATE	2021	2022	USCITE	2021	2022
QUOTA ASSOCIATIVA ALERE	€ 18.132,00	€ 17.637,00	SPESE DI STAMPA PERIODICO ALERE	€ 19.672,22	€ 21.631,16
QUOTA ASSOCIATIVA CLACKSON	€ 21.385,00	€ 15.370,00	SPESE DI STAMPA PERIODICO CLACKSON	€ 15.582,22	€ 20.827,77
OFFERTE GIORNATE SEMINARIO	€ 131.773,52	€ 162.183,41	SPESE PER STAMPE DIVERSE	€	€ 6.536,00
OFFERTE A SOSTEGNO SEMINARIO	€ 19.246,00	€ 19.867,00	SPESE PER GIORNATA SEMINARIO E INCONTRI RAGAZZI	€ 16.748,89	€ 7.358,68
OFFERTE PER FONDO ADOZIONI	€ 8.194,00	€ 6.390,00	CONTRIBUTI A FAVORE DI SEMINARISTI	€ 6.900,00	€ 3.300,00
OFFERTE SS.MESSE SUFFRAGI	€ 5.165,00	€ 8.064,00	CELEBRAZIONE S.MESSE SUFFRAGI	€ 5.165,00	€ 2.325,00
OFFERTE PER ATTIVITÀ E INCONTRI RAGAZZI	€ 13.600,04	€ 4.717,97	SPESE VARIE DI GESTIONE	€ 3.761,49	€ 4.436,79
ALTRE ENTRATE	€	€ 2.121,70		€	€
TOTALE ENTRATE	€ 217.495,56	€ 236.351,08	TOTALE USCITE	€ 67.829,82	€ 66.415,40
			AVANZO DI GESTIONE	€ 149.665,74	€ 169.935,68

Le parrocchie che hanno versato l'offerta sono risultate 260 mentre quelle che non hanno versato sono 44.

Questi sono i risultati complessivi per l'anno 2022:

ISTITUZIONALE/COMMERCIALE	OPERA BARBARIGO
ENTRATE	ENTRATE
€ 1.825.903,64	€ 236.351,08
USCITE	USCITE
€ 2.825.852,94	€ 66.415,40

La somma delle tre realtà descritte evidenzia un supero delle USCITE rispetto alle ENTRATE di circa € 763.598,00.

L'anno scorso (2021) il disavanzo era stato di € 1.188.000.

Il miglioramento dei risultati è dovuto a molteplici fattori.

Tra le ENTRATE istituzionali e commerciali si evidenzia l'aumento delle entrate per ospitalità (bilanciate dal correlato aumento di acquisti e materiali di consumo) e dalle rendite di natura patrimoniale, mentre sul fronte delle USCITE si

evidenzia una forte riduzione delle spese di manutenzione del patrimonio immobiliare (dovuta alla contabilizzazione nel 2021 degli interventi di miglioramento dei locali della teologia) a cui si contrappone un forte aumento della bolletta energetica dovuta all'aumento dei costi di luce e gas registrati nel 2022.

Per quanto riguarda l'Opera Barbarigo il 2022 ha evidenziato un aumento delle offerte raccolte nella giornata del Seminario organizzata dai vari vicariati, segno tangibile della fine della Pandemia, anche se quanto raccolto risulta ancora ben al disotto di quanto ricevuto nella stessa giornata riferita agli anni pre-covid.

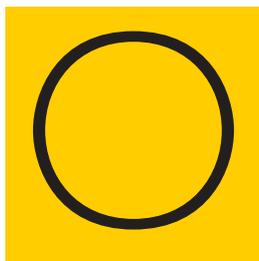
Come sempre, vi ricordo che anche per l'annualità descritta, come per le precedenti, alla copertura del disavanzo provvede il nostro vescovo Francesco, il quale individua di volta in volta, le forme e modalità più opportune per sopperire alle necessità del Seminario.

per la Direzione dell'Economato

Dott. Fabrizio Lecchi



Novità che generano vita



gni nuovo inizio, proprio perché nuovo, porta con sé ventate di fresco. Nessuno deve rimanere nel rischio delle abitudini e del *'si è sempre fatto così'*. Da qualche tempo potrei dire che non ci facciamo mancare nulla, per stare concentrati, per accogliere con fiducia, speranza e creatività il nuovo che ci si presenta di anno in anno, di giorno in giorno. Provo a condividere con voi i passaggi più significativi e degni di nota. Dopo che il Dicastero dell'Educatione e della Cultura nelle settimane scorse ha approvato lo Statuto e il Piano degli Studi del nuovo **Istituto Teologico** di Bergamo, affiliato alla Facoltà teologica di Milano, abbiamo aperto il nuovo percorso scolastico. Questa scelta ci ha dato la possibilità della continuità nel garantire un'offerta di studi inserita nel contesto del seminario, quindi avente sullo sfondo la formazione al ministero presbiterale, anche se dentro alcuni cambiamenti tanto nei programmi, quanto nella forma. Tra le novità della scuola si inserisce anche il nuovo Direttore agli Studi, scelto e indicato dal vescovo, nella persona di **don Paolo Carrara**, al quale auguriamo buon lavoro. Sostituisce **don Giovanni Rota**, al quale va invece il grazie di tutti per la dedizione e la qualità di tanti anni in questo prezioso servizio.

La scelta e l'approvazione della scuola ha generato novità anche dentro le relazioni tra i seminari lombardi. Alcune diocesi, infatti, afferiscono ora al nostro seminario con modalità differenti: **Crema** (come del resto già la diocesi pugliese di Oria), ha inviato i suoi tre seminaristi presso il nostro seminario a tempo pieno, tanto per la scuola quanto per il cammino formativo. **Pavia** manda invece il suo unico seminarista a risiedere nella nostra comunità durante i giorni in cui vi sono le lezioni. Gli otto seminaristi di **Lodi**, frequentano invece solo le lezioni, per capirci, da pendolari. La diocesi di **Vigevano**, che non ha alcun seminarista in cammino in questo momento, qualora ne avesse negli anni a venire, ha

preso la decisione che si formeranno a tempo pieno a Bergamo.

Ci troviamo così ad avere iniziato un nuovo anno dentro un clima bello e fraterno, pur con un'ulteriore decrescita numerica. Sono infatti ventisei i ragazzi del seminario minore, cinque di loro nelle medie. Uno solo è in cammino nel tempo della Fraternità Nazareth (propedeutica) il quale, per favorire una crescita nella vita comunitaria vive con il gruppo di quinta liceo. Sono invece ventisette i giovani della comunità di teologia, di cui quattro provenienti da altre diocesi. Nel complesso quindi sono **cinquanta i seminaristi** della nostra diocesi, contro i sessantaquattro dello scorso anno. I numeri non dicono tutto, è vero, ma invitano da una parte a guardare con gratitudine coloro che sono in cammino e dall'altra a mantenere viva una riflessione e una proposta vocazionale che sia oggetto di preghiera e di attenzione da parte di tutti.

Per garantire un tempo maggiore nel discernimento e nella consapevolezza di sé e delle proprie scelte, il nostro vescovo, dopo un confronto con noi formatori, ha scelto di posticipare il momento dell'**Ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri, dalla II alla III teologia**. Questa novità ha l'intento, dopo il primo anno di assestamento in teologia, di consentire un biennio che disponga i giovani in discernimento verso la possibile Ammissione con una duplice attenzione: un intero anno (II teologia), ricco di riflessione, di preghiera, di testimonianze e di approfondimento sui temi fondamentali che caratterizzano la scelta sacerdotale: fede, Chiesa, povertà, castità e obbedienza. Il successivo anno (III teologia), pur proseguendo la scuola, sarà interamente esperienziale: attraverso la collaudata opportunità del prefettato (educatore nel seminario minore), oppure con altre forme di servizio, capaci di una connotazione che sia prefigurazione del ministero. Un'occasione quindi per formare il giovane in cammino dentro le relazioni e mettere in evidenza luci e ombre in vista del ministero stesso. La possibile Ammissione tra i candidati in cammino verso il sacerdozio, si collocherà quindi non prima della fine di questo percorso (fine III teologia).

L'ultima sottolineatura che sento di dover condividere, prende forma dalle indicazioni che le nuove linee della chiesa italiana suggeriscono per i seminari. Siamo invitati ad inserire negli ultimi anni del percorso formativo **un intero anno, a tempo pieno, di esperienza pastorale: missionaria, caritativa o parrocchiale**. A Bergamo questa possibilità è già presente da tempo ma, il vescovo ci ha indicato che questa preziosa esperienza sia maggiormente presa in considerazione e pensata preferibilmente prima dell'ordinazione diaconale e comunque seguendo i tempi e il cammino personale di ciascuno. Sarà il rettore e l'equipe educativa a individuare quando e quale esperienza sia interessante e necessaria per il percorso e la crescita personale di ogni giovane in cammino verso il ministero ordinato.

Il Signore benedica e accompagni il cammino di tutti.

Don Gustavo, Rettore

A photograph of Don Luca, a man with a beard, wearing white vestments and a green stole. He is holding a small white host (Eucharist) up to the light. The background is a textured, golden-brown wall.

Don Luca

A photograph of Don Stefano, a man with short dark hair, wearing a dark blue polo shirt. He is smiling and giving a thumbs-up gesture. The background shows a window with wooden blinds.

Don Stefano

Tra un grazie ed un benvenuto

a famiglia del seminario ogni anno regala anche novità dentro l'organico tra chi parte e chi arriva.

Un doveroso grazie a **don Stefano Siquilberti** che ha lasciato il seminario dopo otto anni di impegno educativo e vocazionale con i ragazzi e come segretario dell'Opera Barbarigo e del gruppo 'Amici del Seminario'. Da qualche settimana il Vescovo lo ha inviato come vicario parrocchiale nella comunità di Alzano Lombardo. Buon viaggio donSte!

Ad occupare il posto lasciato libero da don Stefano è arrivato, dopo cinque anni all'oratorio di Boltiere, **don Luca Conti**. A lui un grande benvenuto con l'augurio di un proficuo ministero tra noi. Don Luca, come da lui stesso indicato nell'editoriale, sarà anche il nuovo direttore di Alere, subentrando a don Mattia Magoni. A quest'ultimo, che proseguirà comunque gli altri impegni, il grazie per il lavoro svolto.

Avvicinamenti anche nel nostro prezioso personale che attraverso i diversi servizi ci sostiene nella vita di ogni giorno. Grazie a **Tiziana Avogadro e Loredana Gritti** che hanno raggiunto il felice traguardo della pensione dopo tanti anni di "olio di gomito" in Seminario. Grazie anche **Tiziana Locatelli e Monica Poletti** per il servizio in portineria e alla educatrice **Deborah Carrara**: tutte hanno terminato un tempo di lavoro tra noi.

Un benvenuto invece alle nuove forze: **Andrea Presciani e Greta Maffeis** per aver accolto l'invito a vivere l'esperienza educativa tra i ragazzi delle medie e del liceo. Così come diamo il benvenuto a **Maria Valle Vallomini e Laura Bergamelli** per la portineria, **Fabio Belotti** per l'economato, **Gaia Vignani** in biblioteca, **Davide Riccardi** impegnato nelle manutenzioni, **Elena Apetrei, Iris Polattini e Ramona Ferla** per il lavoro nei diversi servizi di ogni giorno.

A tutte e tutti loro il nostro grazie per quanto ciascuno ha offerto o offrirà al seminario con il proprio impegno, unito a una preghiera di bene per loro. Buon cammino.

Don Gustavo, Rettore



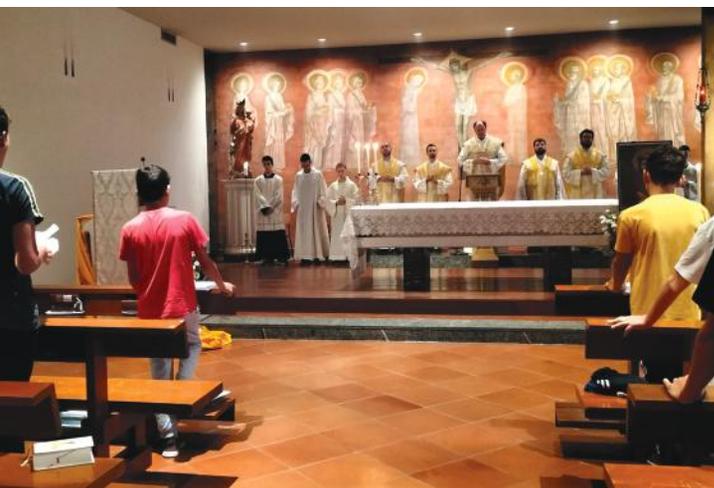
Con la “stoffa” giusta

gni anno i legami tra le comunità del Minore e della Teologia si rafforzano sempre più, poiché col ridursi del numero di seminaristi -sia da una parte che dall'altra- le possibilità di raccogliersi sono sempre maggiori. Un bell'esempio di ciò è il grande gioco che lunedì 2 ottobre si è svolto tra le vie di Città Alta, inaugurando la settimana di feste in occasione del Santo Patrono del Liceo: Francesco d'Assisi. L'esperienza è stata organizzata dai ragazzi di quinta liceo, i quali domenica 8 ottobre hanno festeggiato il passaggio della “Regola di Vita”. La trama del gioco riguardava il furto delle stoffe di Bernardone, padre di S. Francesco, e varie prove c'erano ad attenderci lungo il percorso, tra le quali inscenare un episodio della vita del Santo o comporre delle parole con lettere pescate a caso da una cesta. Oltre ad essere stato molto bello e coinvolgente, il gioco è riuscito grazie alla composizione di squadre miste tra le varie comunità per stringere nuove amicizie e rimarcare quelle vecchie. Da menzionare è anche la merenda condivisa con tutti all'aperto che ha facilitato ulteriormente le

relazioni. Non ci siamo fatti mancare niente, infatti dopo lo studio pomeridiano, la Santa Messa è stata vissuta dall'intera Comunità del Seminario, nella Chiesa di Tutti i Santi. È sempre bello quando le nostre voci riescono a riempire l'aula liturgica in modo pieno e sicuro con i canti. E, anche se non è raro che ci ritroviamo tutti a celebrare la Messa, il fatto che l'intera giornata sia stata condivisa ha reso più speciale il momento. Per concludere, nonostante le diverse fasce d'età, l'unione delle comunità in questi “eventi” rende il clima molto sereno e arricchisce l'esperienza di ciascun seminarista.

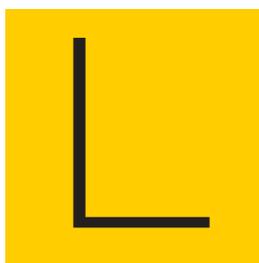
Giovanni Gotti, III Liceo

La messa del pomeriggio





Festa di San Giovanni XXIII



a solennità di San Giovanni XXIII è la festa patronale del nostro Seminario diocesano e quest'anno ha assunto un significato ancor più particolare: ricorre il sessantesimo anniversario della morte di papa Giovanni e quello della pubblicazione dell'ultima sua enciclica, *la Pacem in Terris*.

“La vita è il compimento di un sogno fatto in giovinezza”

Tutta la grande famiglia del Seminario, nelle sue diverse sfaccettature chiede l'intercessione di San Giovanni XXIII, perché continui a vegliare su noi e accompagnarci. Ciascuno affida a Dio il “proprio sogno fatto in giovinezza”, la propria vocazione e quella dei propri compagni di comunità, più grandi e più piccoli. È il giorno in cui i preti del Seminario rinnovano la propria fede e il proprio impegno nella cura e nell'educazione scolastica (e non solo di noi seminaristi). Questo è il giorno che segna davvero l'inizio del nuovo anno per tutti, anche grazie alla presenza del nostro vescovo Francesco. Il rettore ha ringraziato coloro che han concluso un particolare servizio in seminario, dando il benvenuto ai nuovi arrivati.

“Pietro, mi ami tu?”

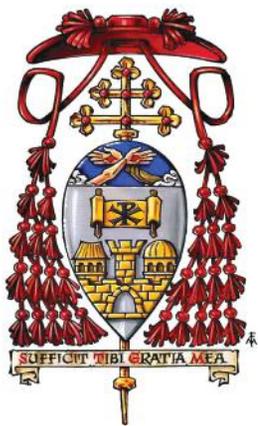
Partendo da questa domanda il vescovo ci ha rivolto la sua omelia e il suo augurio per quest'anno. Una domanda che ha risuonato innanzitutto nelle orecchie e nel cuore di Pietro, che ha segnato la missione di papa Giovanni XXIII e che oggi è rivolta a ciascuno. Essa è una domanda difficile, che necessita una risposta importante e decisiva. Per tutta la vita dobbiamo disporci a dare una risposta a questo interrogativo. La risposta è segnata da un incontro personale con Gesù vivo e vero: “Chi entra in Seminario -ha sottolineato il Vescovo- deve avvertire che da qualche parte il Signore c'è e chi lo abita, se non lo ha incontrato, è comunque animato dal desiderio di incontrarlo. Questa è la prospettiva del Seminario: aiutare voi giovani nell'incontrare il Signore”. L'incontro con il Crocifisso Risorto è anche il segreto del sacerdozio, del sacerdozio di papa Giovanni che nella sua vita si è sentito così da lui amato e sempre perdonato. La decisività di questo incontro è fonte di vita e delle scelte ed è risposta quotidiana al ministero che egli ci ha affidati. E allora... buon cammino a tutti!

Davide Fiorendi, IV Teologia



I teologi insieme al cardinale nel Duomo di Bergamo

Bergamo ha un cardinale tra i suoi figli



Lo stemma del Cardinal Patriarca di Gerusalemme dei Latini

ella mattinata di sabato 30 settembre Papa Francesco, nel Concistoro ordinario pubblico in Piazza San Pietro, ha creato cardinale il bergamasco Pierbattista Pizzaballa. È stata per tutti una gioia profonda nel vedere la stima del Papa nei confronti del Patriarca di Gerusalemme. Come ha detto il nostro Vescovo Francesco: «Il suo servizio si è contraddistinto per una capacità di dialogo deciso e conciliante allo stesso tempo, attraverso posizioni di sensibilità evangelica e diplomatica in un contesto politico particolarmente intricato e conflittuale. Come il Papa della sua terra, San Giovanni XXIII, ha favorito il dialogo e si è rivelato un profondo mediatore di pace». Il neo-cardinale nasce a Cologno al Serio il 21 aprile 1965. Dell'Ordine dei Frati Minori, viene ordinato sacerdote nel 1990 e poi a servizio della Custodia di Terra Santa. Riceve l'ordinazione episcopale nel settembre 2016 a Bergamo e nel 2020 viene nominato nuovo Patriarca Latino di Gerusalemme.

L'intera comunità bergamasca ha accolto il nuovo porporato sabato 7 ottobre. In mattinata l'Amministrazione comunale gli ha conferito la Cittadinanza onoraria dedicata a "Giovanni XXIII". La sera invece, in Cattedrale, il cardinale ha presieduto una solenne celebrazione di ringraziamento insieme al vescovo Francesco e ad una rappresentanza di dieci vescovi nativi bergamaschi e lombardi. È stata una celebrazione molto partecipata nella quale però il volto del Cardinale era visibilmente preoccupato a causa della disastrosa e preoccupante guerra appena scoppiata in Terra Santa. «Vorrei essere a Gerusalemme, ma il Signore mi ha voluto qui» ha detto il Cardinale Pizzaballa durante l'omelia. La comunità di teologia del Seminario ha prestato il suo servizio durante il solenne pontificale ricordando il bel momento di incontro che aveva avuto con lui l'anno scorso alla vigilia di Sant'Alessandro. Vogliamo assicurare al caro Cardinale Pizzaballa il nostro sostegno con la preghiera per lui, per il suo delicato ministero che da oggi si accresce di responsabilità e per la sua missione di unità e di pace nella terra di Gesù.

Andrea Formenti, IV Teologia



La comunità al Sermig

La bontà è disarmante! L'estate del Seminario Minore



urante questa estate il Seminario Minore si è ritrovato per un'esperienza di comunità: una settimana all'Arsenale della Pace di Torino, mentre nella seconda parte i ragazzi si sono spostati ad Alassio dove hanno potuto vivere in fraternità il tempo delle vacanze.

Il Sermig è un gruppo di giovani fondato nel 1964 a Torino da Ernesto Olivero con il sogno di eliminare la fame nel mondo. Dal 1983 ha sede nel vecchio arsenale di guerra torinese. Quando siamo arrivati eravamo curiosi di conoscere questo luogo e già dal primo giorno hanno iniziato a spiegarci il loro sogno e come aiutarli con servizi utili alla comunità. Ogni pomeriggio, divisi in piccoli gruppi, svolgevamo dei lavori: cucinare la cena, coltivare l'orto, selezionare vestiti e pulire i luoghi frequentati dai senzatetto. All'inizio alcuni di noi si lamentavano perché pensavano fosse pesante lavorare senza ricompensa, in realtà poi ci siamo accorti che era divertente perché oltre a fare del bene conoscevamo ragazzi di altre città.

Mattia Raveglia, II Liceo

Il momento della preghiera



La preghiera al Sermig ha molte cose in comune con quella del seminario: lodi e vesperi, la Messa ogni giorno, confessioni e adorazione eucaristica una volta a settimana. La mattina c'è un momento di lettura del Vangelo, dopo l'ascolto avviene una rappresentazione, in sottofondo una voce esprime i pensieri di persone spiritualmente autorevoli. Dopodiché la testimonianza: un volontario o un consacrato racconta il suo servizio e come è arrivato lì. Segue un momento di meditazione: i volontari del Sermig danno un'interpretazione del brano di Vangelo letto e si condivide con metodi creativi. Una cosa che mi ha colpito molto sono gli strumenti utilizzati a Messa e che raramente si vedono, come la chitarra elettrica.

Mattia Acerbis, IV Liceo



New entry



nche quest'anno, come d'abitudine, abbiamo chiesto ai nuovi ragazzi entrati nelle medie e nel liceo di presentarsi, di spiegarci come mai hanno preso questa decisione e cosa li ha colpiti di più a un mese dall'inizio.

Ciao io mi chiamo Fausto Fadini, ho undici anni, vengo da Calcinate e faccio la prima media alla Donadoni. Sono entrato in seminario quest'anno e mi piace passeggiare per Città Alta come ricreazione. Sono andato agli incontri perché volevo vedere com'era la vita quassù e devo dire che mi è piaciuta, quindi sono entrato per provare e direi che sta andando bene. I miei genitori si chiamano Clara e Giacomo, i miei due fratelli più grandi si chiamano Geremia ed Ermanno.

Fausto Fadini

Mi chiamo Alessio Marchesi, ho undici anni e vengo da Scanzorosciate, sono entrato quest'anno in seminario in prima media. L'ho conosciuto tramite il mio curato e ho voluto subito partecipare agli incontri vocazionali, lì mi sono interessato e a giugno ho deciso di entrare. Quest'estate ho partecipato alle vacanze estive di due settimane e ciò mi ha permesso di conoscere i miei nuovi compagni di stanza e nuovi amici. Consiglio di entrare a chi vuole vivere in comunità con Gesù al centro.

Alessio Marchesi

Ciao sono Luca, faccio la prima superiore e come indirizzo ho scelto le Scienze Umane. Vengo da San Paolo D'Argon e ho iniziato a fare gli

incontri vocazionali nel 2020, un anno l'ho fatto con i più piccoli e l'altro con gli adolescenti. Ho iniziato gli incontri su consiglio del mio parroco, poi ho incoraggiato anche un mio amico. Mi sono trovato molto bene nei due anni e mi sono divertito un sacco, così ho deciso di entrare: mi piaceva molto la comunità e la preghiera ogni giorno.

Luca Malzani

Sono Matteo, frequento la prima Scienze Umane del Sant'Alessandro e vengo da Comenduno. Ho conosciuto il seminario quando ho accompagnato i chierichetti e da lì me ne sono innamorato, iniziando a frequentare gli incontri vocazionali per adolescenti. All'inizio non ero certo, ma alla fine degli esercizi spirituali, dopo aver insistito con i miei genitori, son potuto entrare. La cosa che mi è piaciuta di più finora sono i 5 minuti, un momento di preghiera personale che ogni giorno ci ritagliamo davanti a Gesù.

Matteo Messina

Alla fine della quinta elementare i miei genitori mi avevano accennato al seminario ma purtroppo era già tardi perciò persi interesse. Quando me ne riparlaron cominciai a frequentare gli incontri vocazionali dove conobbi don Fabio. Stando con i ragazzi ho assaporato, anche se solo in parte, la vita di comunità che mi ha convinto ad entrare. La difficoltà più grande che incontro è quella della scuola dato che siamo solo noi cinque seminaristi. In conclusione l'inizio è magnifico anche con i suoi difetti.

Zaccaria Bortone

Ciao, sono Samuele, vengo da Carenno in provincia di Lecco, in particolare da Boccio, un paesino immerso tra il verde delle montagne. Frequento la prima Scienze Umane del liceo Sant'Alessandro. Ho conosciuto gli incontri vocazionali grazie a mia zia che è catechista e mi ha girato la locandina. Ho cominciato a frequentare questi incontri ed è stata per me un'esperienza molto bella. Per questo sono entrato in seminario, perché vorrei scoprire più intimamente il Signore Gesù.

Samuele Perucchini

Ciao, mi chiamo Karol e vengo da San Paolo D'Argon, frequento la prima superiore sezione Scienze Umane. Ho iniziato gli incontri vocazionali perché me li ha consigliati il mio parroco e un mio amico, così, dopo un anno di incontri ho deciso di entrare in Seminario. La cosa che mi è piaciuta di più di questo primo mese è stato il fatto di vivere in comunità, di pregare, di giocare e di divertirsi insieme.

Karol Ravasio

I ragazzi in un momento di svago





I nuovi prefetti



mi è stato chiesto di scrivere un articolo in merito al prefettato... ed eccomi qua. Mi chiamo Andrea Presciani, ho 21 anni e sono un ex seminarista del minore. Vengo dalla parrocchia di Sforzatica in Dalmine e sono iscritto al terzo anno di Scienze Psicologiche presso l'UniBg. Il posto in cui svolgo il mio ruolo è stato mia casa per sette anni e mi richiama alla memoria tante esperienze formative e bei ricordi della mia adolescenza, è stato per me luogo di discernimento e crescita. Le emozioni che abitano il mio cuore all'inizio di questa esperienza sono caratterizzate da tanto entusiasmo e felicità e dalla convinzione che sarà un'esperienza molto arricchente. Non sono ancora in grado di dare una definizione esaustiva di cosa significhi essere o fare il prefetto, lo comprenderò un po' alla volta ma penso che sia l'essere presente, vicino ad ogni ragazzo e compartecipe alla sua educazione e formazione. Guidato dalla frase "crescere discepoli liberi" cercherò nel mio piccolo di tirar fuori da ognuno dei ragazzi i talenti che si portano dentro.

Andrea Presciani, prefetto

Ciao a tutti! Sono Greta, ho ventisei anni e vivo a Sombreno, vicino a Bergamo. Ho sempre lavorato a scuola come assistente educatrice e poi insegnante. L'ambito educativo è un settore che mi ha sempre affascinato perché accompagna con sé l'immagine di un cammino mai concluso ma in continuo divenire. Le esperienze con l'Operazione Mato Grosso e in missione mi hanno permesso di conoscere tante realtà e persone che hanno arricchito il mio zaino. Sono molto felice di poter iniziare questa nuova avventura in un contesto per me nuovo come quello del seminario minore, di poter stare e conoscere sempre di più i ragazzi che ci vivono. In queste settimane ho iniziato a comprendere cosa voglia dire esser prefetto. Sicuramente non l'ho ancora compreso del tutto ma credo che l'aspetto più bello che sto scorgendo è il fatto che ci venga chiesto di indossare degli occhiali speciali. Occhiali che provano a mettere a fuoco, per tentare di vedere veramente chi hai accanto.

Greta Maffeis, prefetta

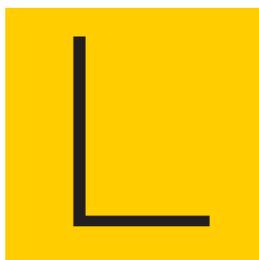
I nuovi prefetti





Tappa alla SS. Trinita

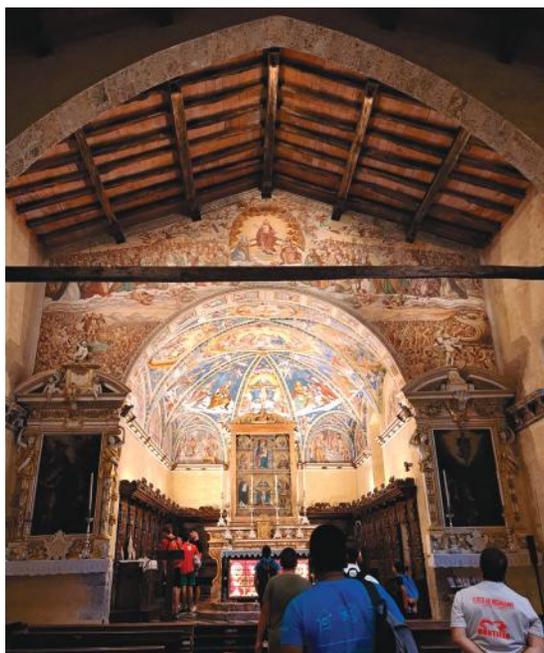
Pellegrinaggio di inizio anno



L'interno del Santuario della Madonna d'Erbia

a tradizione del pellegrinaggio mariano ad apertura dell'anno è stata nuovamente rinnovata nella comunità del Seminario Minore: martedì 12 settembre, primo giorno di scuola, i seminaristi di liceo e medie hanno affidato i mesi e le esperienze future alla Madonna d'Erbia, in località di Casnigo. Dopo una breve devozione alla chiesa arcipresbiterale di San Giovanni Battista, in paese, il cammino ha proseguito sino al Santuario della Santissima Trinità, dove gli affreschi cinquecenteschi del Baschenis e il Polittico del Marinoni han rinfrancato corpo e spirito. Il complesso, infatti, il cui corpo più antico risale al quindicesimo secolo, si rivela una perla d'arte incastonata nel verde altipiano casnighese, oltre che roccaforte di una secolare fede popolare. Di qui, ammirando il paesaggio tra un grano e l'altro del rosario, che pure

ha accompagnato il nostro camminare, si è giunti al santuario della Madonna d'Erbia: esso conserva un'immagine miracolosa della Vergine, che in più occasioni impetrò grazie ai fedeli, rapiti dall'amabilità del suo volto. Nonostante l'afflusso di montanari che si rivolgevano all'effigie, la chiesa fu edificata solamente ai primordi del diciannovesimo secolo. Notevole è anche la presenza dell'ultima talare indossata da Giovanni Paolo II. Qui è stata celebrata la s. Messa, la prima in assoluto, come segno forte dell'affidamento a Maria, che ancora si espliciterà il 2 giugno, data del pellegrinaggio a conclusione dell'anno. La giornata si è conclusa in convivialità con una cena, a rinvigorire dei corpi stanchi per la camminata, ma rinnovati spiritualmente: è stata anche una valida occasione per conoscere meglio i nuovi compagni e prefetti che accompagneranno il cammino di noi ragazzi. Doveroso ringraziare la parrocchia di Casnigo per l'ospitalità e l'accoglienza tanto calorosa!



Leonardo Rossi, IV Liceo



La Messa della Regola di Vita

Regola di Vita



"n uomo aveva due figli." (Lc 15,11)

É l'inizio della parabola del Padre misericordioso, che abbraccia il figlio anche dopo ciò ha fatto. Spesso nel mio percorso mi sono sentito come questo figlio che fa fatica ad accogliere l'abbraccio del Padre, ma ho sentito la sua vicinanza nelle persone che hanno condiviso con me il cammino, che colgo l'occasione per ringraziare.

Santo Belometti

"La Stanza si riempì di profumo" (Gv 12,4)

Ho scelto questa frase presa dal brano dell'unzione di Betania in cui Maria si getta ai piedi di Gesù, rompe il vaso di profumo e asciuga i piedi con i suoi capelli. Ho scelto questo brano perché Maria fa tutto ciò per amore, perché nulla ha di più importante di quello e allora eccede. Nella mia regola di vita voglio proprio impegnarmi a fare questo, come Maria, come anche Gesù sulla croce, vivere per amore, non come fine ma come modo.

Angelo Cerina

"Dio è Amore" (1Gv 4,8)

Ho scelto questa frase tratta da Giovanni perché rappresenta ciò che questi anni di seminario mi hanno insegnato. La ricerca di relazioni importanti e di fede consapevole, rilette sotto la luce dell'Amore di Dio che viene trasmesso grazie alla presenza dei fratelli e di chi mi sta accanto, sono diventati lo spunto e il fondamento per pormi degli impegni e dare una direzione forte alla mia vita.

Alessandro Domi



La V Liceo sul monte Blum

“Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso niente; ma sulla tua parola getterò le reti. E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano”. (Lc 5,5-6)

Nei miei sette anni di seminario ho scoperto la bellezza di custodire amicizie sincere fatte di reciproca fiducia e trasparenza. Ho anche intravisto il gusto e la bellezza dell'amicizia con il Signore, ma ho sperimentato spesso la fatica di riconoscerlo presente nella preghiera quotidiana fatta in chiesa. Quest'anno mi impegno ad essere un fratello maggiore nei confronti dei più piccoli. Mi impegno a coltivare la mia relazione con il Signore, partecipando più attivamente alla preghiera.

Sebastiano Gaspani

“Chi è mai l'uomo perché te ne curi?” (Salmo 8)

Ho scelto questa frase perché rispecchia come Dio si è preso cura di me tramite le persone che ha messo sul mio cammino di seminario. Rispecchia come Dio si è fatto sentire nei momenti più difficili, nei momenti di cambiamento. Rispecchia come Dio in questo percorso non si è mai stancato di me e come, giorno dopo giorno, Dio crede in me.

Filippo Lorini

I ragazzi di V Liceo





FRATERNITÀ NAZARETH



Dalla Fraternità Nazareth un compagno di viaggio



Io chiamo Fabio Spreafico, ho diciannove anni e vivo nella parrocchia di Zanica. I miei genitori, pur non essendo assidui praticanti, mi hanno cresciuto con uno spirito cristiano insegnandomi i suoi valori ed accompagnandomi nel cammino di iniziazione cristiana. Dopo il sacramento della Prima Comunione ho deciso di fare il chierichetto: questo mi ha fatto appassionare al sacrificio eucaristico poiché sentivo di avere un ruolo molto importante nella celebrazione. Stare al fianco dei preti mi ha fatto conoscere meglio la loro figura che, sempre più, mi ha affascinato. Alla fine della prima media ho iniziato a sentire nel cuore il desiderio di diventare sacerdote e ne parlai con il mio curato che mi propose il cammino degli incontri vocazionali. Dopo la terza media, spinto dai miei genitori, ho deciso di non entrare subito in seminario e discernere con più calma, così ho frequentato l'ITIS Paleocapa nell'indirizzo elettrotecnico, continuando gli incontri vocazionali. All'inizio di quest'anno ho avuto il consenso da parte del Rettore di entrare nella Fraternità Nazareth; unico di quest'anno sono stato inserito nella Comunità del Minore. A fianco dei corsi propedeutici e della vita comune sto svolgendo servizio civile nella Comunità "Don Milani" di Sorisole dove condivido una parte della giornata con il gruppo dei minori, conoscendo le loro storie, scambiando due chiacchiere e aiutandoli nella scuola. Questo primo mese di Seminario è stato un sogno che si realizza, sono stato accolto calorosamente da tutta la comunità e mi sono adeguato ai suoi ritmi con molta serenità. Sono grato a tutti coloro che mi seguono ora e che mi hanno seguito nel mio cammino e a tutti gli amici che sempre mi sostengono: grazie di cuore!

Fabio Spreafico, Fraternità Nazareth





Il nuovo volto della Comunità di Teologia

B

ergamo, Oria, Crema, Pavia, Lodi e Vigevano. Sono i nomi delle diocesi rappresentate nella nostra Comunità di Teologia, che, come le tessere di un grandioso mosaico, se prese singolarmente sono certamente preziose e lucenti, ma che esprimono il loro valore e la loro bellezza solamente quando le si osservano insieme. Da anni ormai ci sono seminaristi nati centinaia di chilometri lontano dalle Prealpi Orobie che, mandati dai propri vescovi, hanno condiviso (o stanno ancora condividendo con noi) il cammino di formazione verso il sacerdozio. Spesso non ci rendiamo conto della potenziale ricchezza di questa diversità, e finiamo per scadere nei luoghi comuni e cercare di imitare accenti e intonazioni dialettali, ad esempio.

Quando nascono la curiosità vera e appassionata e il desiderio di confrontarsi, quando ci si accorge che attività, momenti di preghiera e organizzazione della giornata si possono anche progettare diversamente, quando si scopre una vita ecclesiale completamente opposta rispetto alla propria si inizia a cogliere la pregevolezza della varietà, ampliando i propri orizzonti perché la Chiesa va ben oltre il nostro Seminario! Ci è dato di vivere un tempo di grazia che, in passato, forse, non era contemplato. La nostra formazione, così, tiene conto del respiro universale della Chiesa, riprodotto in piccolo tra le nostre mura. Questo ci sprona alla fraternità e ci fa riscoprire di non essere i soli giovani in cammino verso Cristo; ciascuno da contesti e con bagagli esperienziali diversi, ci ritroviamo in cammino con un sentimento comune, anzi, almeno due: l'amore per il Signore e la ferma volontà di donare la nostra vita!

E così parte questa esperienza, nella speranza che questa fratellanza tra diocesi ci possa stupire ogni giorno sempre più!

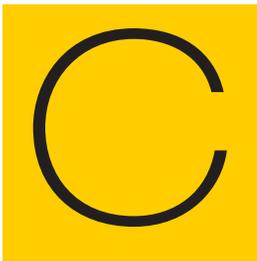
Alessio Arnoldi, I Teologia





La prima teologia di fronte al Duomo

I magnifici otto



on il nuovo anno scolastico si sono introdotte delle importanti novità per il nostro Seminario: da settembre infatti la comunità di Teologia ospita anche i seminaristi delle diocesi di Crema e Pavia, oltre che, solo per quanto riguarda gli studi, quelli di Lodi. La classe di prima Teologia risulta quindi composta da otto seminaristi, tre di Crema e cinque di Bergamo. I tre cremaschi sono Gianni Fusar Bassini, 20 anni, originario della Parrocchia di Ripalta Nuova e ha frequentato il liceo classico; Matteo Anselmi Tamburini, 20 anni, originario della Parrocchia di Ombriano che ha frequentato il liceo linguistico e Riccardo Spagnuolo, 19 anni, originario della Parrocchia di Cremosano.

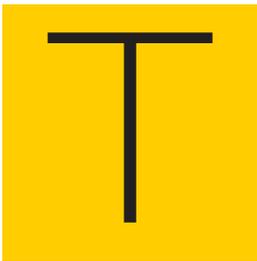
Dalla Diocesi di Bergamo provengono invece i seminaristi Luca Marchesi, 27 anni, della Parrocchia di Costa di Mezzate, ed ha frequentato il liceo scientifico laureandosi poi in Fisioterapia; Edoardo Zanardi, 20 anni, della Parrocchia di Martinengo e ha frequentato il liceo scientifico; Matteo Levati, 23 anni, della Parrocchia di Mariano al Brembo che ha frequentato il liceo linguistico, laureandosi poi in Sociologia; Pietro Tironi, 26 anni, della Parrocchia di Albenza, ha frequentato l'istituto di meccatronica; Davide Bonzi, 20 anni, della Parrocchia di San Pellegrino Terme e ha frequentato l'Istituto Alberghiero. Tutti e cinque hanno intrapreso il cammino propeedeutico nella Fraternità Nazareth che ha sede nella Parrocchia di Mozzo. L'anno è iniziato come di consueto con la Festa Patronale di Sant'Alessandro dove i seminaristi hanno avuto modo di conoscersi per la prima volta. In seguito l'intera comunità di Teologia ha trascorso una settimana a Bratto all'inizio di settembre per avere modo di approfondire la conoscenza reciproca ed iniziare a relazionarsi con la vita del seminario. Un inizio ricco e che promette un buon cammino per tutti!

Gianni Fusar Bassini, I Teologia



“E tu vai cercando grandi cose per te?”

Verso l'Ammissione agli Ordini Sacri



ra le novità di quest'anno vi è lo spostamento dell'Ammissione agli Ordini Sacri dalla fine del secondo anno di teologia alla fine del terzo. Ciò darà l'opportunità a noi teologi del II anno di avere a disposizione due anni per la preparazione a questa importante tappa del nostro cammino vocazionale: il primo più teorico e riflessivo, mentre l'anno del prefettato (o di servizio caritativo esterno al seminario) sarà l'occasione di vivere quotidianamente quanto meditato e approfondito in precedenza.

Il nostro primo passo è stato il viaggio in Umbria dal 30 agosto al 2 settembre sotto la guida del nostro vicerettore don Tommaso; ogni giorno abbiamo affrontato uno dei quattro temi cardine che caratterizzano la vita del sacerdote: fede, castità, povertà ed obbedienza. Significative per noi sono state le testimonianze di mons. Luciano Paolucci Bedini, vescovo di Gubbio - Città di Castello, e di suor Ilaria del monastero delle benedettine di Citerna: con loro abbiamo potuto constatare quanto possa essere sfidante e avvincente rendere vive queste parole in contesti socio-culturali diversi dai nostri e in momenti particolari della vita, quando queste promesse “arrivano ad attraversarti la carne” e solo allora ne capisci la vera portata e la vera grazia. Nel pellegrinaggio finale ad Assisi abbiamo scelto insieme la nostra frase-guida: “E tu vai cercando grandi cose per te?” (Ger 45,5). Questo versetto, tratto da un passo di per sé provocatorio, fin da subito ci ha colpito perché riconosciamo in esso la nostra volontà di giovani in ricerca, ma al tempo stesso ci interroga sull'importanza dell'affidarci docilmente al Signore, poiché dice a ciascuno: “A te farò dono della tua vita come bottino, in tutti i luoghi dove tu andrai”.

Angelo A. Rota, Il Teologia



La montagna come metafora di un cammino

Dopo l'importante occasione della festa patronale di Sant'Alessandro, anche quest'anno la comunità di Teologia ha vissuto una settimana di vacanza estiva in montagna. Tuttavia ad ospitarci non è stato l'ostello "Quattro matte" di Colere in Val di Scalve, ma la storica "Casa Alpina" (della parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna) a Bratto. Il cambio di location non ha intaccato il clima fraterno e di preghiera che ha sempre caratterizzato questa settimana insieme, anzi ci ha dato la possibilità di godere della Regina delle Orobie da un'altra prospettiva... la facciata nord. All'ombra della Presolana dal 3 al 9 settembre la nuova comunità di Teologia si è data appuntamento in questa centenaria casa per "dare il la" al nuovo anno. Ogni classe ha vissuto momenti più specifici per il proprio cammino: prima e seconda teologia, accompagnati da alcuni docenti, hanno svolto un laboratorio teologico a partire dal libro "Vita comune" del teologo Dietrich Bonhoeffer; quarta teologia ha avuto l'occasione rileggere l'anno di servizio passato in Seminario o in fondazione Angelo Custode e di vivere alcuni carotaggi sulla lectio e su dinamiche comunicative; quinta e sesta teologia invece, con il rettore e alcuni parroci, hanno potuto approfondire la figura del presbitero sotto le sue diverse dimensioni. Ovviamente ci sono stati numerosissimi momenti insieme, da appuntamenti di spiritualità e preghiera (liturgia delle ore, messe e ritiro) a quelli più ludico-ricreativi (partite a calcio, camminate in montagna, film o serate musicali). Uno dei momenti ormai "storici" è la fiaccolata notturna l'ultimo giorno, partita dalla baita Cassinelli e preceduta da una piccola escursione di un gruppetto più sportivo sul Visolo. La bellezza dei nostri monti è efficace metafora dell'anno che ci aspetta: la fatica dell'ascesa dà spessore alla bellezza di uno sguardo che si perde nel cielo.

Federico Rossi, IV Teologia



Don Michele e Nicolò con i giovani a Lisbona

Estate in Valle Imagna



giugno, per un teologo del nostro Seminario, è il mese nel quale si conclude la sessione d'esame e inizia un tempo denso caratterizzato da CRE, campi e svariate esperienze d'oratorio. Questo accade anche in Valle Imagna, precisamente nel territorio dell'Unità Pastorale San Piro (Berbenno, Blello, Selino Alto e Ponte Giurino). Siamo partiti con la preparazione del CRE *TuxTutti*: un momento bello, atteso dai ragazzi e dagli animatori, in cui mi sono potuto sperimentare in una veste nuova ed inedita del coordinatore generale della fascia delle medie. In queste quattro settimane ho potuto approfondire meglio la conoscenza sia del luogo che mi ospita da ormai un anno abbondante, sia dei ragazzi che nel periodo invernale tendono a disertare e/o snobbare il cortile dell'oratorio.

Nello stesso periodo, da tradizione valligiana, vi sono le feste e sagre parrocchiali, pertanto dopo le fatiche del CRE, appena in tempo per fare una sosta e una frugale cena, subito di corsa verso l'area feste dove gli stessi encomiabili animatori del pomeriggio si trasformano in provetti addetti alla griglia, camerieri e baristi. Il tutto ovviamente moltiplicato per quattro, dato che ogni parrocchia ha la sua festa! Con le feste finisce tutto, no? Un'altra strepitosa avventura mi attendeva: la GMG di Lisbona che abbiamo vissuto insieme ad Almenno San Salvatore. Bellissima esperienza di Chiesa nel vedere come altri giovani credono in Gesù Cristo e che la fede rimane un'opportunità da vivere e cogliere "al volo". Per non farci mancare nulla e concludere in bellezza, appena tornati da Lisbona ci aspettavano due turni di campi estivi in quel di Pinarella di Cervia, dove oltre al mare e alla spiaggia si sono alternati momenti di riflessione e per i cresimandi il ritiro in preparazione al Sacramento. È stata un'estate intensa, con vissuti dalle svariate sfaccettature, sia belle che brutte, ma porterò sempre tutto nel cuore. Ed ora, colmo di gratitudine per ciò che mi è stato concesso di vivere, avanti tutta per il prossimo anno pastorale!

Nicolò Bonfanti, VI Teologia



Don Tommaso, Diego ed Henry con una ragazza della struttura

Tempo di carità

N

ell'estate tra la seconda e terza teologia, noi seminaristi siamo chiamati a vivere un'esperienza legata all'ambito della fragilità. Dopo un anno di servizio in parrocchia, con tutti gli impegni legati all'oratorio e alle tante attività con ragazzi, adolescenti e giovani, ecco che nel nostro cammino giunge il momento di dedicarsi, per un breve periodo, a persone che hanno grande bisogno di qualcuno che stia loro vicino. Quest'anno il Seminario, per me e per il mio compagno di classe Diego, ha scelto di

mandarci presso l'Istituto Palazzolo delle Suore Poverelle a Grumello del Monte. Qui abbiamo trovato una casa in cui non si può fare a meno di interrogarsi sul senso della vita e sul dono che essa rappresenta; una casa nella quale si sperimenta cosa significhi essere a stretto contatto con persone bisognose di un'attenzione particolare e le cui fragilità variano. In queste occasioni, tanto preziose quanto intense, si riscopre il valore e la preziosità dei piccoli gesti quotidiani che spesso, quando si è in salute, vengono dimenticati o dati per scontato: un sorriso, un saluto, un abbraccio, un semplice dono realizzato a mano. Semplici gesti nei quali si coglie tutto l'affetto e la gioia che tali persone nutrono nei tuoi confronti e che diventa il dono più grande che puoi ricevere.

Al termine di questa esperienza non possiamo che rendere grazie al Signore per quello che abbiamo vissuto. Ringraziamo la famiglia delle Suore Poverelle e ricordiamo nella preghiera i tanti volti incontrati.

Henry Lazarte Garcia, III Teologia





Francesco, Maichol e Lorenzo davanti al Santuario della Madonna di San Luca

Un Viaggio Spirituale nel Mese Ignaziano: Dio è con noi!

N

el mese di luglio, a Bologna, alcuni seminaristi della classe quarta teologia hanno vissuto l'esperienza del Mese Ignaziano, ispirato dagli Esercizi Spirituali di Sant'Ignazio di Loyola. Esperienza intensa e plasmante che consente di immergersi profondamente nella spiritualità e di scoprire il divino dentro di sé, mentre il silenzio fa da cornice a tutta l'esperienza. Questo mese è strutturato in modo da guidare gli esercitanti attraverso un percorso che comprende preghiera, riflessione, meditazione e discernimento. Gli Esercizi Spirituali sono suddivisi in quattro settimane/tappe, ognuna progettata per affrontare specifici aspetti della "Sequela Christi". La prima settimana è un periodo di *purificazione* in cui si riflette sulla propria vita, riconoscendo i peccati e le imperfezioni. Questa fase serve a prepararsi per un incontro più profondo con Dio. La seconda settimana è dedicata alla *contemplazione* della vita di Gesù, seguendone gli insegnamenti e gli esempi. Nella terza settimana v'è la passione e la morte di Cristo ad essere messa al centro della meditazione e quindi della propria vita. Infine, nella quarta settimana, ci si sofferma sul mistero della risurrezione di Cristo, meditandone la gioia e la speranza quali doni del Risorto nella propria vita. Questo cammino spirituale riflette la vita di Cristo e offre ai partecipanti l'opportunità di crescere nella loro relazione con Dio. Un cammino non "in solitaria", ma accostati da una guida preparata ed esperta che, fianco a fianco, accompagna nel nome del Risorto. Perno di tutto questo mese è il discernimento: individuare la volontà di Dio nelle proprie vite, riconoscere i movimenti interiori e prendere decisioni in linea con la volontà divina. L'esperienza del mese ignaziano è un viaggio interiore verso la scoperta di sé, esperienza proposta ai seminaristi nel cammino al quarto anno aiuta ad approfondire la propria relazione con Dio e la Sua Parola.

Maichol Gherardi, V Teologia

FA' DI ME UNO STRUMENTO

Giornata del Seminario

In questo anno 2023 - 2024 è la nostra classe che anima in modo specifico la Giornata del Seminario nelle diverse Parrocchie della nostra Diocesi. È un'esperienza unica portare la nostra testimonianza, poiché significa fare sintesi del proprio cammino e raccontare ad altri la bellezza del Seminario e le grandi opportunità ed occasioni che ci ha dato nel corso degli anni. Come frase che ci guida in questo anno abbiamo preso spunto dalla Preghiera di San Francesco: "Fa di me uno strumento". Questa è una frase che ha un grande significato nella nostra predicazione: innanzitutto può essere la risposta affermativa alla chiamata di Dio; nelle Parrocchie parliamo di vocazione, del Signore che chiama ciascuno e noi che siamo chiamati dobbiamo essere capaci di rispondere: "Sì, fa' di me uno strumento". Come diceva Madre Teresa: "Essere come una piccola matita nelle mani di Dio": con la nostra vita possiamo essere strumenti nelle mani del Signore. Inoltre questa frase ha un grande significato anche per noi, infatti siamo chiamati pure noi a dire "Fa' di me uno strumento", perché nelle Parrocchie che vi-





siteremo siamo chiamati a essere strumenti, portando la notizia del Signore che desidera entrare in relazione con tutti. Siamo chiamati ad essere quella voce che chiama e dice che il Signore cerca lavoratori per la sua vigna, nella speranza che qualcuno prontamente risponda: "Eccomi Signore, fa' di me uno strumento". È importante far conoscere il mondo del Seminario e per farlo proponiamo alcune attività a sfondo vocazionale: giochi organizzati per ragazzi e adolescenti, incontri con i giovani e con i chierichetti. In modo particolare quest'anno proponiamo una cena con delitto vocazionale, unica nel suo genere.

Vedremo grandi gruppi di adolescenti arrivare in Seminario in cinque differenti date, per scoprire chi prima arriva alla soluzione del mistero, dando anche la possibilità di vivere assieme un momento di preghiera, collocata al termine della cena.

Raffaele, IV Teologia

**Padre buono,
FA' DI ME UNO STRUMENTO
di unità,
perché la Chiesa sia segno
visibile di fraternità e pace.**

**Gesù Maestro,
FA' DI ME UNO STRUMENTO
di comunione,
perché ognuno scopra
che la sua vocazione
è mettersi a servizio degli altri.**

**Spirito Santo,
ti affidiamo i sacerdoti
e i seminaristi;
apri il cuore di tanti giovani
perché seguendoti sulla via
del sacerdozio possano dire:
FA' DI ME UNO STRUMENTO
del tuo amore. Amen**

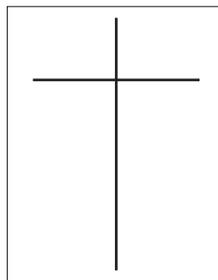
IMMAGINE:

A. VIGANI, CAPPELLA SAN FRANCESCO SEMINARIO DI BERGAMO

Defunti del 5 giugno al 25 ottobre 2023



Cavagnis Alessandra
(Nembro)



Rottigni Luciano
(Peja)

SUFFRAGI ANNUALI

Sala Maria grazia per def.ti di famiglia (Caprino Bergamasco)
Paris Giuseppina per def.ti Vigani Angelo e Giupponi Marian (Villongo);
Lochis Antonietta per def.to Piccioli Capelli Giuseppe (Villongo);
Valsecchi Barbara per def.ti Famiglia Valsecchi e Belotti (Villongo);
Bresciani Graziella per def.to Bellini Luciano (Villongo);
Vecchi Maria per def.ti Fam. Marchetti e Vecchi (Villongo);
Vavassori Maria per def.to Vitali Ernesto (Villongo);
Boldrini Lucia per def.ti Boldrini Alessandro, Anna e Giovanni (Villongo);
Ori Belometti Maria per def.ti Famiglia Ori Belometti (Villongo);
Ori Belometti Maria per def.ti fratelli Paris (Villongo);
Ori Belometti Maria per def.ti Famiglia Grassi e mariti (Villongo);
Oldrati Maria per def.ti famiglia Oldrati e Pagani (Villongo);
Galli Giovanni per def.ti Galli Luigi, Carola e Mario (Villongo);
Bresciani Anna per def.ti Adolfo Luigi e Genitori, Brescianini Giovanni e Rita (Villongo);
Sandrinelli Giovanna per def.ti Fam. Sandrinelli e Pinessi (Villongo);
Plebani Maria Grazia per def.ti Oldrati Giuliano e Plebani Vittorio (Villongo);
Bellini Lara per def.ti Fam. Bellini, Paris e Bonzi;
Parrocchia di Peja per def.ta **Rina** e **Paolina**;
Parrocchia di Peja per def.ta **Giuseppe, Onesta, Giuseppina**;
Parrocchia di Peja per def. **Anime del purgatorio**;
Parrocchia di Peja per def. **famiglia Gritti**;
Parrocchia di Peja per def.ti **Angelo** e **Lucia**;
Parrocchia di Peja per def.ti **Santo, Rita** e **padre Cleto**;
Ferri Colomba per def.ti Ferri Giovanni e Cremaschi Pasqua (Spirano);
Marciali Antonia per def.ti genitori Giacomo e Angela (Osio Sotto);
Marciali Antonietta per def.ti famiglie Marciali e Rosbuco (Osio Sotto);

SUFFRAGI PERPETUI

Terzi Afra per def.ti Carla e Corrado;
Terzi Afra per def.ti Alessandro e Luzzi;
Brignoli Gabriella per def.ta Galli Francesca (Villongo);
Brignoli Gabriella per def.ta Brignoli Pierina (Villongo);
Pasinetti Giulia per def.ta Pasinetti Amalia (San Paolo D'Argon);

Il dono della pace

Invocazione allo Spirito Santo

Santo Spirito,/io mi dono tutto a Te./Prendi possesso dell'anima mia,/ guidami in ogni azione e fammi vivere/come un autentico Figlio di Dio, come in membro sano di Cristo/e come una realtà che, nata da Te, ti appartiene totalmente/e da Te deve essere completamente/ posseduta, animata e condotta (s. Giovanni Eudes).

LA PAROLA DI DIO

“Rallegratevi nel Signore, sempre, ve lo ripeto ancora, rallegratevi... Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù” (Filippesi, 4,4.6-7).

Il Risorto, che ha attraversato il mistero della croce, porta a compimento le nostre attese, custodendo la memoria di un servizio di amore. S. Giovanni Paolo II diceva che non c'è la pace nel mondo se i nostri cuori non sono riconciliati.

PER RIFLETTERE

Può essere bello, ma non è certo facile farsi pane.

Significa che non puoi più vivere per te, ma per gli altri.

Significa che devi essere disponibile, a tempo pieno.

Significa che devi avere pazienza e mitezza, come il pane che si lascia impastare, cuocere e spezzare.

Significa che devi essere umile, come il pane, che non figura nella lista delle specialità; ma è sempre lì per accompagnare.

Significa che devi coltivare la tenerezza e la bontà, perché così è il pane, tenero e buono.

ALCUNE SUGGERZIONI LETTERARIE:

1) Da “La luna di Kiev” di Gianni Rodari (1920-1980 scrittore e pedagogista, autore di una “Grammatica della fantasia” ossia l'arte di inventare storie, autore di romanzi, filastrocche e storie per bambini; vincitore del prestigioso premio Andersen): Chissà se la luna/di Kiev/ è bella/come la luna di Roma, /chissà se è la stessa/o soltanto sua sorella.../ “Ma son sempre quella!/-la luna protesta-/non sono mica/un berretto da notte/ sulla tua testa!/ viaggiando quassù/faccio lume a tutti quanti/dall'India al Perù,/dal Tevere al Mar Morto,/ e i miei viaggi viaggiano/senza passaporto”.

Il titolo è di evidente attualità: il poeta interroga l'astro della notte che risplende uguale a Roma come a Kiev, capitale della martoriata Ucraina e in altre città del mondo. Con l'innocente interrogazione sulla sua identità luminosa, il testo poetico contiene un messaggio di pace che diventa elogio della solidale fraternità tra gli uomini, un mondo senza confini.

La bianca luna non è un semplice berretto da notte, è l'unico astro a illuminare le oscurità delle notti della storia umana.

2) Da *La città della gioia* di *Dominique Lapierre* (1931-2022; giornalista, scrittore e filantropo. *La città della gioia* fu scritto nel 1985): romanzo è ambientato negli anni settanta nella baraccopoli di Calcutta. Tre personaggi (il contadino inurbato *Hasai Pal*, il missionario francese *Paul Lambert*, il giovane medico statunitense *Max Loeb*) vi giungeranno compiendo una sorta di descensus ad inferos (discesa agli inferi) tra le povertà, le miserie. L'autore ci mostra come gli abitanti di quello slum, pur non avendo nulla, ringraziassero la loro divinità e mostrassero tra loro una serenità cordiale. Il brano, qui sotto antologizzato, coglie il missionario, che vuole vivere la sua vocazione calandosi nel mondo dei più poveri e, mentre celebra la messa tra pochi fedeli cristiani, sperimenta la grandezza e la profonda realtà della Incarnazione di Gesù, che ha pronunciato le beatitudini. *Paul Lambert* si raccolse a lungo meditando sul miracolo che stava per compiere in quell'ambiente di choula che fumavano, di stracci che si asciugavano sui tetti, di bambini cenciosi che si rincorrevano nei canaletti di scolo, in quel frastuono di trombe, canti, grida e vita. Con un pezzo di chapati, focaccina azima simile a quella che Gesù aveva utilizzato per l'ultima cena, avrebbe "fabbricato" il Creatore stesso di quella materia. Tra le sue mani, un poco di pane sarebbe diventato Dio, Colui che era all'origine di tutte le cose. *Lambert* pensava che quella era la rivoluzione più prodigiosa che un uomo potesse essere chiamato a operare... In mezzo a quegli uomini sofferenti, disprezzati, distrutti sentiva quanto ci sarebbe stato di straordinario nell'offerta e nella spartizione del pane. "La volontà di Dio di condividere la condizione dei più umili mi è sempre sembrato un fenomeno straordinario" - dirà - "Come se farsi uomo non fosse bastato a estinguere la sua sete di abbassarsi e avesse voluto essere ancora più vicino ai più poveri, ai più umili, ai più handicappati, ai più reietti". Che incredibile felicità avere il potere di permettere a Dio di esprimere attraverso l'Eucarestia, l'infinità del suo amore.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Preghiamo il Cristo re della pace:

-Io sono la vostra luce, ma voi preferite le vostre tenebre:

Signore nella tua luce vediamo la luce.

-Io sono il vostro amore, ma voi preferite i vostri egoismi:

Signore, solo chi resta in Te rimane nell'amore.

-Io sono la vostra pace, ma voi preferite sempre la guerra:

Signore fa di noi un vero operatore della pace.

-Io sono la vostra salvezza, ma voi preferite la vostra morte:

Signore, senza di te siamo perduti.

PADRE NOSTRO

Preghiera semplice di S. Francesco

Oh! Signore fa di me uno strumento della tua pace.

Dov'è odio, fa che io porti l'amore, dove è offesa che io porti il perdono, dov'è discordia che io porti l'unione, dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è l'errore che io porti la verità, dove è la disperazione che io porti la speranza. Dove è tristezza che io porti la gioia, dove sono le tenebre che io porti la luce.

Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto a essere compreso quanto a comprendere, a essere amato quanto ad amare poiché: dando si riceve, perdonando si è perdonati, morendo si risuscita a vita eterna. Amen.



PROSSIMI APPUNTAMENTI

OPEN DAY VOCAZIONALI

5° elementare,
1° e 2° media
(9.00 – 16)

DOMENICA 19 NOVEMBRE

OPEN DAY VOCAZIONALI

5° elementare,
1° e 2° media

GIOVEDÌ 28 e
VENERDÌ 29 DICEMBRE

OPEN DAY VOCAZIONALI

dalla 3° media
alla 3° superiore

SABATO 18 E
DOMENICA 19 NOVEMBRE

OPEN DAY VOCAZIONALI

dalla 3° media
alla 3° superiore
(9.00 – 18.00)

SABATO 23 DICEMBRE

**“VIENI E SEGUIMI”,
INCONTRI VOCAZIONALI
PER GIOVANI**
dalla 4° superiore

SABATO 18 e
DOMENICA 19 NOVEMBRE

GIOVANI IN PREGHIERA
(20.30)

VENERDÌ 17 NOVEMBRE
VENERDÌ 15 DICEMBRE

**RITIRI SPIRITUALI
GIOVANI**
(15.30 – 19.30)

SABATO 11 NOVEMBRE
SABATO 23 DICEMBRE

GRUPPO SAMUELE 1

SABATO 4 NOVEMBRE

GRUPPO SAMUELE 2

SABATO 2 DICEMBRE

GRUPPO SAMUELE 2

SABATO 25 NOVEMBRE



GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

cena con delitto in Seminario

COME AIUTARE IL SEMINARIO DIOCESANO DI BERGAMO?

CARA AMICA E CARO AMICO, TI RINGRAZIAMO PER QUANTO GIÀ FAI PER IL SEMINARIO.
TI COMUNICHIAMO I NUOVI IBAN CON I QUALI PUOI CONTINUARE A SOSTENERCI:

IBAN per offerte a sostegno del **SEMINARIO E DEI SEMINARISTI**
c/c bancario intestato a Seminario Vescovile Giovanni XXIII
BPER banca **IT 25 V 05387 11107 000042562409**

IBAN per suffragi e contributi associativi **ALERE E CLACKSON**
c/c bancario intestato a Opera S. Gregorio Barbarigo
BPER banca **IT 39 I 05387 11107 000042562773**

Oppure, se preferisci, puoi continuare ad utilizzare il
BOLLETTINO POSTALE
intestato a Opera S. Gregorio Barbarigo
nr. conto 000000389247

GRAZIE!
Seminario Vescovile Giovanni XXIII / Opera S. Gregorio Barbarigo
Via Arena, 11 – Bergamo - www.seminariobergamo.it

Per altre informazioni
puoi contattarci
al numero **035.286.287**